

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL POPOLO-Roma
ed *Capitale*
28 DIC. 1964

Venerdì 28 Dicembre 1964

«Atene anno zero» allo Stabile di Torino

Il lavoro, di Francesco della Corte, può dirsi un sapiente e rigoroso «collage» di scritti attici sul IV secolo a. C.

TORINO, 27 — Al Teatro Stabile di Torino sabato 29 dicembre andrà in scena un'attesa e significativa novità assoluta italiana: «Atene anno zero» di Francesco Della Corte.

L'opera in questione infatti, costituisce un approfondimento e uno sviluppo della linea artistica e della ricerca culturale iniziata con «Processo per magia», lo spettacolo, salutato dall'unanime consenso del pubblico e della critica italiani, con il quale il Teatro Stabile di Torino — con la preziosa collaborazione del prof. Della Corte e dell'attore Renzo Giovampietrò — ha individuato una nuova ed importante possibilità drammaturgica. In sostanza la novità consiste nell'aver ravvisato — per usare l'espressione felicemente sintetica di un critico — il dramma che evoca i testi antichi scritti originariamente con intendimenti non teatrali.

Il che significa aver dato la «parola» ad autentici documenti storici perchè testimonino nella forma più immediata e genuina conflitti fondamentali e tipici dello spirito umano.

«Atene anno zero» si presenta come un sapiente e criticamente rigoroso «collage» di scritti attici che da differenti angoli visuali presentano il quadro della drammatica crisi della democrazia ateniese nel IV secolo a. C.

L'originalità dell'opera consiste nella creazione di un luogo ideale, in certo modo astratto, dove si compie un incontro di rapporti umani essenziali, smaterializzati dalle più immediate ed esteriori contingenze. In tale prospettiva attori e pubblico vengono ad essere coinvolti in diverse successive incarnazioni (tiranni, democratici, assemblea popolare, ecc.), ad investire della mentalità, della forma mentis di ognuna, quasi sollecitati a verificarne la diversa validità, le giustificazioni, i meccanismi di sviluppo, insomma ad impossessarsene per farsene giudice.

L'eliminazione dei riferimenti realistici ha accentuato alcune sorprendenti analogie contenute nel testo con situazioni della più recente storia europea, tanto che si sarebbe tentati di credere che fra

si di incredibile attualità siano apporti del Della Corte, mentre in realtà sono tutte rigorosamente originali. Anche per questo verso (tematica sulla dittatura, il razzismo, la democrazia, peso delle forze economiche, ecc.), oltre che per la sua particolarissima struttura drammatica, «Atene anno zero» è un'opera sulla quale il Teatro Stabile di Torino ha ritenuto doversi impegnare con il più consapevole senso di responsabilità.

La regia dello spettacolo è stata curata da Gianfranco De Bosio, le scene e i costumi da Eugenio Guglielminetti, le musiche sono di Sergio Liberovici. Interpreti (in ordine alfabetico): Pietro Biondi, Andrea Bosis, Ugo Cardea, Donatella Ceccarello, Ruggero De Daninos, Sergio Di Stefano, Mario Ferrari, Virginio Gazzolo, Renzo Giovampietrò, Cecilia Sacchi.

Stanno intanto per concludersi a Torino le repliche della parabola drammatica di Bertold Brecht «La resistibile ascesa di Arturo Ui», che costituisce uno dei maggiori successi sino ad ora registrati dallo Stabile torinese. Con questo spettacolo la compagnia inizierà prossimamente una tournée in alcune grandi città italiane, tra cui anche Roma. Bisogna infatti ricordare che il Teatro Stabile di Torino è riuscito quest'anno senza ricorrere alla richiesta di sensibili aumenti di contributi da parte del ministero e del comune, a formare due complessi, il che gli consente, fatto per ora praticamente unico in Italia, sia di programmare contemporaneamente due diversi spettacoli a Torino, sia, in altri casi, di svolgere un'azione a raggio nazionale, facendo viaggiare uno dei due complessi, mentre l'altro continua ad assolvere gli impegni del teatro verso il pubblico torinese.